

**Lucca** Davanti all'Ossario dei 560 uccisi dai nazisti il 12 agosto 1944

# Le mani strette dei presidenti per la strage di Sant'Anna

## Napolitano e Gauck, dopo il caso dell'archiviazione

SANT'ANNA DI STAZZEMA (Lucca) — Un abbraccio sotto la pioggia e un momento di raccoglimento mano nella mano davanti al grande monumento Ossario dei martiri di Sant'Anna. Pochi secondi. Eppure così intensi da sembrare eterni ed inviolabili. È passato da poco mezzogiorno quando i due presidenti scrivono l'ultimo capitolo, quello della riconciliazione, di una delle tragedie più oscure della storia del Novecento: la strage di 560 innocenti, uomini, donne, bambini, sterminati dalle Ss naziste il 12 agosto del 1944. Lo fanno, l'italiano Giorgio Napolitano e il tedesco Joachim Gauck, da connazionali europei, onorando la bandiera blu stellata dell'Unione che copre una lapide con parole in italiano e tedesco inaugurata per l'occasione. E improvvisamente, mentre accanto all'Ossario la bandiera della Repubblica federale sventola insieme a quella italiana, nel tempio del dolore lo scenario cambia, si modifica. Perché, come dirà poco dopo Napolitano «per quanto possiamo deplorare che non si riesca ad avere giustizia nei tribunali, siamo certi che questa nostra memoria è anch'essa un'alta forma di giustizia collettiva. E è una condanna, più pesante di ogni altra, per coloro che portano la colpa di queste sofferenze».

Di ombre ce ne sono ancora. Se in Italia quell'eccidio ha trovato giustizia, e condanne sono state comminate contro i nazisti che lo perpetrarono, altrettanto non è accaduto in Germania dove il Tribunale di Stoccar-

da ad ottobre ha deciso per l'archiviazione. Eppure ieri, per la prima volta, si è andati al di là delle polemiche e delle accuse, delle scuse formali, dell'oblio obbligato e a senso unico. E a sorpresa le

parole di Joachim Gauck sono apparse anche un monito al superamento di una giustizia forse imperfetta. «L'opinione pubblica non deve tacere se tacciono i tribunali — ha detto il presidente tedesco —, perché noi possiamo dare nome alla colpa. A Sant'Anna di Stazzema la dignità degli uomini è stata calpestata, ma adesso noi siamo qui a celebrare il miracolo della riconciliazione. Era importante menzionare gli accadimenti, è importante chiamare sempre i crimini con il loro nome».

Una svolta, quella decisiva. «Senza dimenticare la memoria del dolore e ricordando il sacrificio di quelle vittime, non con la sola disperazione ma con il perdono e la riconciliazione», ha spiegato commosso Mario Marsili, 75 anni, uno dei superstiti dell'eccidio. Aveva sei anni quel 12 agosto del 1944 e si salvò grazie alla mamma Jenny, 28 anni, che prima d'essere massacrata scagliò uno zoccolo contro un soldato che stava per entrare nel fienile dove Mario si era nascosto.

Il nuovo capitolo di Sant'Anna ha le firme dei sopravvissuti e dei familiari delle vittime. E quella di Enrico Pieri, un altro «bambino» scampato al massacro, oggi presidente dell'Associazione martiri di Sant'Anna. È stato lui a scrivere a Napolitano una lettera per chiedere l'in-



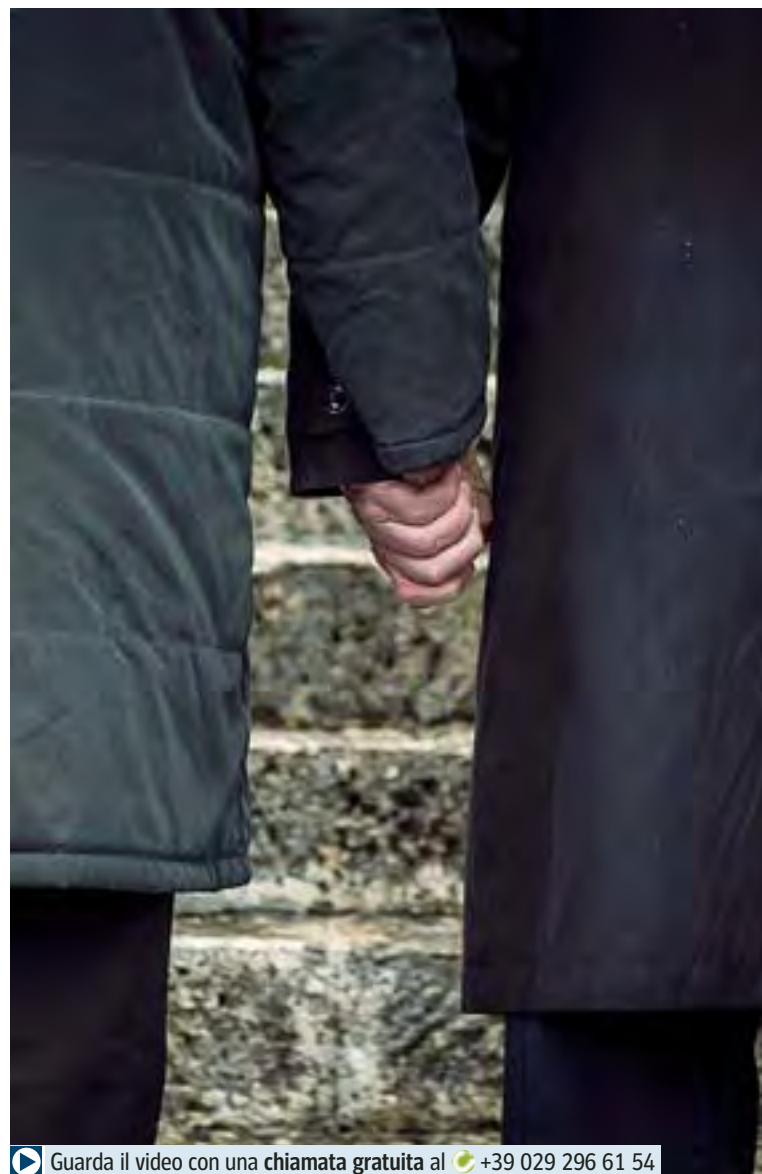
### Il valore di quei gesti

di MARZIO BREDA

*Giorgio Napolitano ha la reputazione di uomo che non perde mai la calma, dal temperamento sempre imperturbabile e sorvegliato, di essere insomma un «atarassico», come lui stesso si definiva da ragazzo. Tutto vero. Per cui è piuttosto raro vederlo concedersi scatti emotivi e, ancor di più, scivolare nella commozione. È successo ieri a Sant'Anna di Stazzema, sotto la pressione di due sentimenti: 1) il ricordo delle 560 persone annientate qui dall'«estasi assassina» dei nazisti, il 12 agosto 1944; 2) la presenza al suo fianco del presidente tedesco Joachim Gauck, giunto da Berlino per un gesto di grande*

*valore simbolico, di condivisione con il nostro lutto e di esplicita vergogna per quella strage (e per molte altre). Il lungo abbraccio tra i due capi di Stato, le loro mani che si intrecciano davanti alla lapide commemorativa, sono immagini destinate a restare nella memoria. Perché, in nome dell'Europa, ricompongono più di tante parole le tragiche lacerazioni di quel «passato che non passa» del quale siamo rimasti ostaggio per decenni. Un passato carico anche di ferocia, sul quale nessuna revisione storica e nessuna ragione di Stato potranno far scendere l'oblio.*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Guarda il video con una chiamata gratuita al +39 029 296 61 54

### Condivisione

Mano nella mano, il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, a sinistra, e il presidente tedesco Joachim Gauck, giunto da Berlino per commemorare le vittime della strage di Sant'Anna di Stazzema, piccolo borgo sulle alture della Versilia, dove, nel 1944, i nazisti delle Ss con i fascisti collaborazionisti massacrarono 560 civili, in gran parte bambini, donne e anziani. Un gesto di grande valore simbolico, di condivisione del nostro lutto

(Foto: Epa)

contro. Richiesta esaudita, come ha ricordato lo stesso capo di Stato, commosso: «Io sono stato solo il postino che ha portato a Gauck la lettera di Pieri. E il presidente della Germania ha deciso di venire con determinazione e tenacia e questo ha una grande importanza». Gauck, ha dedicato a Pieri parole straordinarie: «Io mi inchino davanti a lei», dice guardando-

### Fosse Ardeatine

E in mattinata, la cerimonia del 69° anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine

lo negli occhi.

In mattinata Giorgio Napolitano aveva presieduto la cerimonia del 69° anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine (335 vittime degli aguzzini nazisti agli ordini del colonnello Herbert Kappler) e aveva deposto una corona d'alloro all'interno del Mausoleo.

Marco Gasperetti  
mgasperetti@corriere.it

**SOLO CON ROYAL**  
**150 €**  
**DI SCONTO**

- per crociere nel Mediterraneo e Nord Europa
- per ogni tipologia di camera (interne escluse)
- formula Royal Inclusive

Prenota dal 18 marzo al 12 aprile.  
Partenze da giugno a novembre 2013.  
A bordo ti aspettano attività incredibili e un servizio a cinque stelle.

Visita [www.royalcaribbean.it](http://www.royalcaribbean.it) - Chiama 010.421.8202 - Contatta la tua agenzia di viaggi